



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

info **Mercati Esteri**

Diplomazia
Economica
Italiana



UZBEKISTAN

A cura di:

Ambasciata d'Italia - UZBEKISTAN

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp-01@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA
NAZIONALE
TURISMO

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè UZBEKISTAN](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO UZBEKISTAN](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO UZBEKISTAN](#)
- [FLUSSI TURISTICI: UZBEKISTAN VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ UZBEKISTAN

- [POTENZIALITA' DEL MERCATO UZBEKO](#)
- [L'UZBEKISTAN OFFRE UN MERCATO POTENZIALE DI 33 MILIONI DI PERSONE](#)
- [UNA FINESTRA PRIVILEGIATA VERSO I PAESI EX CSI](#)
- [L'UZBEKISTAN REGISTRA DA ANNI DISCRETI TASSI DI CRESCITA, IN FUTURO POTREBBE QUINDI GIOCARE UN RUOLO IMPORTANTE PER L'ITALIA E PER L'EUROPA](#)
- [L'UZBEKISTAN E' UN PAESE IN EVOLUZIONE](#)

POTENZIALITA' DEL MERCATO UZBEKO

L'Uzbekistan ha una discreta struttura industriale (automotive, idrocarburi, elettronica, chimica, farmaceutica,, alimentare) e pone un forte accento sull'ammodernamento e sull'acquisizione di alta tecnologia. Per questo motivo, l'Italia ha ampi margini di miglioramento nell'interscambio commerciale, soprattutto nel settore degli impianti e macchinari utilizzati nel settore tessile, agroalimentare, e metalmeccanico. Si segnala comunque come in questi settori la concorrenza sia durissima, soprattutto con la Cina.

L'UZBEKISTAN OFFRE UN MERCATO POTENZIALE DI 33 MILIONI DI PERSONE

L'Uzbekistan è il Paese più popoloso dell'Asia Centrale, con un forte tasso di aumento demografico. La maggior parte della popolazione ha meno di 35 anni, ciò che comporta anche una propensione al consumo più elevata. Per quanto vi siano disomogeneità nella distribuzione del reddito, con le aree rurali più svantaggiate, la classe media costituisce una fascia importante della popolazione e si riscontra una buona vivacità imprenditoriale.

UNA FINESTRA PRIVILEGIATA VERSO I PAESI EX CSI

L'Uzbekistan può essere considerato una porta di accesso ad un mercato di oltre 300 milioni di persone (Comunità di Stati Indipendenti), con costi di trasporto ridotti, per la sua centralità geografica, rispetto alle esportazioni provenienti dall'Europa.

L'UZBEKISTAN REGISTRA DA ANNI DISCRETI TASSI DI CRESCITA, IN FUTURO POTREBBE QUINDI GIOCARE UN RUOLO IMPORTANTE PER L'ITALIA E PER L'EUROPA

L'Uzbekistan non ha risentito in maniera eccessiva della congiuntura recessiva internazionale degli anni passati. I dati ufficiali, da considerare con cautela, fanno registrare un tasso di crescita costante negli ultimi anni, attorno all'8%. Guardando al futuro, l'Uzbekistan potrebbe giocare un ruolo importante per il nostro Paese. Le energie rinnovabili, il gas naturale e i metalli rari sono presenti in abbondanza in Uzbekistan ed in tutta l'Asia Centrale.

L'UZBEKISTAN E' UN PAESE IN EVOLUZIONE

Il nuovo Presidente ha impresso una forte accelerazione alle riforme, soprattutto in campo economico. Viene sottolineato in tale contesto il regime di favore accordato agli investimenti esteri (imposte congelate per 5 anni dalla registrazione della Società), in particolare nelle tre Free Economic Zones esistenti (Navoi, Angren e Jizzah, cui se ne sono aggiunte di recente altre quattro), ove essi godranno di esenzioni doganali (per l'importazione di beni non prodotti in Uzbekistan) e fiscali (per 3, 5, 7 o 10 anni a seconda dell'importo).

Ultimo aggiornamento: 01/08/2019

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica Presidenziale
Superficie	447.400 km2 di cui il 9% coltivabile
Lingua	L'Uzbeko è la lingua ufficiale; il russo rimane una lingua veicolare
Religione	Islam (96,5%)
Moneta	USD 1= 8624.51 Sum Uzbeko (2019)

Ultimo aggiornamento: 01/08/2019

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)
- [Prodotti tessili](#)
- [Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Le possibili aree di intervento per gli IDE da e verso l'Italia sono quelle rappresentate dai settori produttivi di punta del Paese. Tra questi il settore della componentistica auto (convertitori benzina-gas metano, marmitte catalitiche) vede impegnate alcune aziende italiane (Landi Renzo e Lovato GAS). Interessante la produzione automobilistica nella valle del Fergana, dove vengono assemblati componenti prevalentemente acquistati all'estero e nella Navoi Free Zone dove operano la Landi Renzo e la Lovato Gas per la produzione di convertitori per autovetture al fine di passare dalla benzina al gas metano.

Prodotti tessili

Il Presidente Shavkat Mirziyoyev ha firmato un decreto che riforma completamente il settore tessile consentendo l'acquisto diretto del cotone dai produttori da parte delle imprese di trasformazione operative in Uzbekistan. Infatti, a partire dal 2018 gli operatori del settore possono controllare l'intera catena del valore, dall'acquisto della materia prima, alle successive fasi di lavorazione della fibra naturale, trasformazione tessile e produzioni di articoli d'abbigliamento. Il decreto ha anche posto in liquidazione la compagnia statale JSC UzbekYengilSanoat (che comprende anche la UzTekstilSanoat, azienda responsabile sin ora per il settore tessile) creando l'Associazione industriale del Tessile. Il monopolio fino ad ora in atto nel paese ha frenato la modernizzazione, sviluppo ed adeguamento agli standard internazionali del settore tessile. In Uzbekistan sono attive al momento 7000 imprese tessili, che nel 2018 hanno contribuito alla formazione del 16,1% del PIL. L'Uzbekistan ha ridotto percentualmente 1.154 aliquote relative a dazi doganali per le importazioni. Secondo il D.P.R. APP-3303 del 29.09.2017 sono state approvate nuove aliquote di dazi doganali all'importazione, in sostituzione delle tariffe precedenti (D.P.R. -1169 dal 5.08.2009, D.P.R. -1560 dal 28.06.201). Tutti i dazi doganali all'importazione sono contenuti in un unico documento per facilitarne l'applicazione pratica.

Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio

Gas e petrolio: Il sottosuolo dell'Uzbekistan è ricco di petrolio, gas, carbone e uranio. L'Uzbekistan è uno dei maggiori produttori mondiali di gas naturale (11-mo per l'estrazione e 14-mo per le riserve). Nel 2019 la produzione di gas naturale è stata di 59,4 miliardi di metri cubi e di gas condensato di 2,1 milioni di tonnellate. La produzione di petrolio ha raggiunto il picco all'inizio degli anni 2000 e da allora è diminuita costantemente (698,6 mila tonnellate nel 2019). L'Uzbekistan ha esportato 13,5 miliardi di metri cubi di gas naturale nel 2019 (6,8 miliardi di metri cubi in Russia; 5,1 miliardi di metri cubi in Cina; il resto in altri paesi dell'Asia centrale). Il consumo domestico di gas è di circa 39 miliardi di metri cubi. L'Uzbekistan ha generato 61,6 terawatt/ora di elettricità nel 2019, principalmente da gas naturale (85%).

L'esplorazione e la produzione di idrocarburi saranno ampliate per un ulteriore sviluppo dell'industria petrolifera e del gas. In risposta alla crescita del consumo di idrocarburi, per il 2019-30 sono previsti investimenti del settore per circa 9,8 miliardi di USD, inclusi 3,5 miliardi di USD per la prospezione geologica e 6,3 miliardi di USD per aumentare la produzione di gas naturale (Ministero dell'Energia).

Strutture strategiche come l'Ustyurt Gas Chemical Complex, il Kandym Gas Processing Complex e una serie di altre sono diventate operative negli ultimi cinque anni e l'implementazione di importanti progetti strategici sulla lavorazione degli idrocarburi in profondità continua.

Un impianto di produzione di combustibile liquido dovrebbe essere messo in funzione nel 2020. Elaborerà 3,6 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno per produrre 1,5 milioni tonnellate di combustibile sintetico di alta qualità conforme ai requisiti Euro-5.

Carbone: Le riserve di carbone esplorate in Uzbekistan ammontano a circa 1,9 miliardi di tonnellate. L'Uzbekistan ha prodotto 4,0 milioni tonnellate di carbone nel 2019. Il principale consumatore di carbone è il settore elettrico, che rappresenta oltre l'85% del consumo totale. Nel 2019 sono aumentate le importazioni di carbone del 21,8% a 706,8 mila tonnellate.

Uranio: L'Uzbekistan è uno dei principali paesi minerari di uranio, al 10-mo posto in termini di riserve e al 5-to in termini di produzione nel mondo. Le riserve dell'Uzbekistan sono stimate a 139,2 mila tonnellate (2,3% delle riserve mondiali). L'Uzbekistan produce ogni anno circa 3,5 mila tonnellate di uranio. Navoi Mining and Metallurgy Combine (NMMC) è uno dei maggiori produttori di uranio al mondo. NMMC fornisce l'uranio prodotto a grandi impianti di lavorazione come AREVA NC (Francia), Converdyn (USA), Cameco (Canada), CNEIC (PRC). La Compagnia russa Rosatom ha firmato un accordo di cooperazione nucleare con il governo uzbeko a fine dicembre 2017 per la creazione di almeno due centrali nucleari per scopi pacifici.

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Insieme al Kazakhstan e al Turkmenistan, l'Uzbekistan è uno dei pochi paesi dell' Eurasia che è completamente indipendente a livello energetico e allo stesso tempo può esportare risorse energetiche. Con abbondanti riserve di gas e una crescente produzione di gas, l'Uzbekistan è il terzo più grande produttore di gas in Eurasia, dopo Russia e Turkmenistan, e l'ottavo nel mondo. Allo stesso tempo la produzione di petrolio è sensibilmente diminuita nel corso dell'ultimo decennio per l'esaurirsi dei pozzi petroliferi. L'intero settore energetico è ancora monopolio assoluto del governo, attraverso la società Uzbekenergo, che nonostante gli sforzi non è stata ancora privatizzata. Le maggiori preoccupazioni del governo sono la limitata capacità di esportazione e l'infrastruttura obsoleta. Il governo sta provando ora a coordinare e varare dei programmi per diversificare l'uso degli idrocarburi e le loro rotte verso l'estero, ma anche a incoraggiare progetti di energia alternativa e di programmi di risparmio energetico. Il Paese non ha impianti nucleari. L'energia idroelettrica è scarsa a causa delle limitate risorse idriche del paese. Gli idrocarburi, per lo più gas, comprendono quasi il 97% della bilancia energetica del Paese, mentre il rimanente 3% proviene da energia idroelettrica e carbone. La capacità installata delle centrali elettriche uzbeke è superiore a 12.5 milioni kW, cifra che rappresenta più della metà della capacità generativa del Sistema Energetico Interconnesso dell'Asia Centrale, che include le centrali elettriche di Turkmenistan, Tajikistan, Kirgizstan e sud Kazakhstan. Il volume della produzione elettrica annuale è di 55 miliardi di kWh; questo fa dell'Uzbekistan il più grande produttore di energia elettrica in Asia Centrale, nonché netto esportatore. Il gas naturale e l'energia elettrica rappresentano il 25% dell'export uzbeke. Il consumo pro capite annuo di energia elettrica è di 1940 kWh.

Energia: Con le grandi strutture ereditate dall'Unione Sovietica e grazie ad ampie riserve di gas naturale, l'Uzbekistan è diventato il più importante produttore di energia elettrica nell'Asia Centrale. 12 centrali di energia termica e 31 centrali idroelettriche generano fino a 58.9 miliardi di kWh di energia elettrica e più di 10 milioni di Gcal di energia termica. l'88.5% della generazione elettrica è garantita dalle centrali termiche alimentate dal gas naturale e l'11.5% da impianti idroelettrici. Le centrali termiche hanno una capacità totale di 10.6 milioni kW; le più grandi sono quelle di Talimardjan, Syr darya, Novo-Angren e Tashkent. Per generare l'energia nelle centrali termiche si usa 90.8% di gas, 5.3% di mazut e 3.9% di carbone. L'elettricità viene distribuita attraverso linee di trasmissione il cui voltaggio varia da 0.4kV a 500kV e la cui lunghezza totale supera attualmente i 243.000km. La capacità elettrica dell' Uzbekistan è destinata a crescere con l'ammodernamento delle infrastrutture. Uzbekenergo sta attuando 28 progetti di investimento su larga scala. Il Governo uzbeke ha recentemente adottato un programma speciale per aumentare la produzione di gas. Come annunciato durante la Global Oil&Gas Uzbekistan Conference, entro il 2022 il Paese intende aumentare la produzione di gas di 53.5 miliardi di metri cubi, la produzione di petrolio di 1.9 milioni di tonnellate e il gas condensato di 1.1 milioni di tonnellate. Sono in corso di realizzazione investimenti per un ammontare di 3.9 miliardi di USD nel settore dell'energia. Inoltre il governo intende soddisfare circa il 21% del fabbisogno energetico del paese con le risorse rinnovabili, inclusa quella solare, entro il 2031. Un'altra priorità del Paese è migliorare l'efficienza energetica, soprattutto nella fase della trasmissione e distribuzione. Uno dei decreti presidenziali più recenti in materia energetica è il decreto 9 marzo 2017 n. PP-2922 che ha adottato il piano quinquennale per la crescita della produzione di idrocarburi nel periodo 2017-2021.

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

L'agricoltura rappresenta, insieme al collegato indotto industriale, l'ossatura dell'economia uzbeke, essendo più di un terzo della forza lavoro locale impegnata in tale settore. Nel 2018 tale settore ha contribuito a formare il 0.1% della crescita totale del PIL. Negli ultimi anni il Governo di Tashkent ha adottato delle politiche intese a sviluppare il settore con l'obiettivo di aumentarne la produttività e il valore aggiunto dei prodotti. Per raggiungere l'obiettivo si è attuata parallelamente una politica di riduzione della produzione del cotone (-10% rispetto agli anni passati) e sostituirla con la produzione di frutta e verdura. Progetti per oltre 150 milioni di dollari sono stati definiti al fine di creare centri di servizi per la raccolta di prodotti agricoli, la selezione, la conservazione in impianti frigoriferi, il packaging e la spedizione. Inoltre è stato fondato l'Ente statale per il mercato estero, "Uzagroexport". Lo sviluppo della produzione agricola richiede macchinari agricoli moderni di tutti i tipi. Esistono buoni produttori locali, tra cui l'azienda del gruppo Fiat, CNH Industrial, presente con varie JV, nonché costruttori locali che hanno bisogno di licenze, assistenza tecnica e partner per modernizzare, incrementare la loro produzione. Al fine di aumentare l'interscambio commerciale, gli uzbeci hanno proposto la fornitura diretta (fonte: Camera di Commercio Italia – Uzbekistan) in Italia di frutta secca, capperi ed altri prodotti, dichiarandosi pronti ad accogliere progetti d'investimento a capitale straniero e/o congiunti, nel settore della pasticceria, della produzione di attrezzature e pezzi di ricambio delle aziende alimentari locali, includendo investimenti, sotto forma di forniture, per modernizzare le aziende uzbeke attive nella produzione di alcool, vino e conserve. Nel settore del vino, i macchinari e le infrastrutture di base necessarie sono già prevalentemente italiani. Esistono prospettive di sviluppo per gli impianti di trattamento del latte e per l'industria casearia. Il principale mercato per l'esportazione dei prodotti agricoli uzbeci al momento è quello russo, ma anche Iran, India e EAU sono paesi che importano volumi considerevoli di ortaggi e frutta dall'Uzbekistan. Vista la diminuzione di domanda di frutta e verdura proveniente dalla Russia, nel maggio 2019 per la prima volta una discreta percentuale di frutta e verdura prodotta nella Valle di Ferghana è stata esportata in Cina (nello specifico a Shanghai) nel quadro del progetto Belt and Road.

Ultimo aggiornamento: 02/12/2020

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Mobili](#)
- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)
- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)
- [Flussi turistici](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)

Mobili

Il settore dei mobili è tra i più promettenti per l'eventuale acquisto del made in Italy da parte di distributori locali. Gli importatori sono pochi ma di grosse dimensioni. I potenziali acquirenti appartengono alla fascia medio alta della popolazione uzbeka interessata soprattutto a mobili dallo stile classico e moderno di alto livello. Evidentemente accanto allo stile italiano sono particolarmente apprezzati i mobili che hanno uno stile e un gusto che si avvicini ai gusti locali e che le aziende italiane producono già per altri mercati come quello kazako, kirghizo o turco.

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

Negli ultimi tempi, nel settore dell'abbigliamento, si è registrato un interesse crescente per il Made in Italy, come dimostra il forte incremento dell'importazione da parte delle aziende uzbeke dei prodotti italiani. Nelle principali città dell'Uzbekistan (Tashkent e Samarkanda) sono presenti importanti operatori di abbigliamento e calzature. Vi sono numerosi punti vendita sia di abbigliamento, pelletteria e di calzature italiane. I marchi italiani di alta gamma sono presenti nel Paese e la progressiva crescita di una classe media favorisce anche la presenza di marchi con un ottimo rapporto qualità/prezzo che possono trovare maggiori spazi di mercato rispetto a quelli più costosi.

Prodotti delle miniere e delle cave

La produzione di marmo in Uzbekistan è aumentata di anno in anno. Il marmo uzbeko, tradizionalmente molto richiesto sul mercato internazionale, è esportato maggiormente nei paesi della CSI, soprattutto in Russia e in Kazakistan. La cultura della lavorazione della pietra, in realtà, non ha analoghi nei Paesi centro asiatici. La potenziale capacità delle cave di marmo dell'Uzbekistan consente di produrre ogni anno fino a 190 mila metri cubi di marmo, tanto che il marmo uzbeko è stato utilizzato nella realizzazione della maggior parte delle strutture ai Giochi Olimpici del 2014 a Sochi. Le scorte di pietre naturali dell'Uzbekistan sono al secondo posto nella ex Unione Sovietica dopo la Russia. Famoso nel mondo è il popolare marmo di Gazgan, riconosciuto nel mercato globale delle costruzioni come prodotto ecologico. Il marmo bianco è ritenuto di maggior valore ed i suoi principali depositi si trovano nelle regioni di Samarkanda ed in quella di Kashkadarya. Attualmente nel Paese sono in via di sviluppo sei grandi giacimenti di marmo: Gazgan e Nurata (regione di Navoi), Zarband (regione di Samarkanda), Savuk Bulak e Tomchi Ota (regione Kashkadarya) e Aksakata (regione di Tashkent). Il deposito di Gazgan è il più grande in Uzbekistan e le sue riserve sono stimate dai geologi in 7.576.000 metri cubi.

Flussi turistici

L'Uzbekistan è da sempre un crocevia di popoli e di culture differenti che hanno lasciato un ricchissimo patrimonio artistico ed architettonico con stratificazioni di 3.500 anni. Khiva, Bukkara, Samarkanda sono città museo patrimonio di rilevanza Unesco. Il Paese inoltre ospita importanti testimonianze della cultura persiana, sogdiana, buddista, islamica.

Arrivano in Uzbekistan crescenti flussi turistici ed aumenta la consapevolezza del Governo e dei cittadini di dovere salvaguardare l'enorme patrimonio culturale. L'Uzbekistan ha un numero rilevante di siti di rilievo storico (circa 8.000), di cui 4.000 sono archeologici e 40 musei. Per il periodo 2019/2027, l'Organizzazione Mondiale del Turismo ha previsto per l'Uzbekistan una crescita annua del comparto del 6,2% e la creazione di 263 mila posti di lavoro. Il Governo sta finanziando, anche in collaborazione con le IFIs, la costruzione di decine di alberghi con standard internazionali.

Il peso del comparto turismo è destinato a crescere nei prossimi anni sulla base delle riforme adottate, della semplificazione dei visti di ingresso (nel febbraio 2019 è entrato in vigore un regime di ingresso senza visto per un massimo 30 giorni), degli investimenti in corso di realizzazione nelle reti di trasporto e nelle strutture ricettive.

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

L'agricoltura rappresenta, insieme al collegato indotto industriale, l'ossatura dell'economia uzbeka, essendo più di un terzo della forza lavoro locale impegnata in tale settore. Con la decisione del presidente Mirziyoyev di ridurre la produzione e conseguentemente l'esportazione di cotone, la produzione ed esportazione di frutta e verdura punta ad ottenere un rinnovato ruolo di spicco.

Come dimostrato dalle recenti fiere agricole (nello specifico per attrezzature, macchinari e impianti agricoli) tenutesi in Uzbekistan, per poter sostenere l'export ortofrutticolo sono necessari impianti di refrigerazione, di conservazione e di imballaggio dei prodotti, di cui l'Uzbekistan dispone in quantità limitata.

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

Shavkat Mirziyoyev, il nuovo Presidente della Repubblica, è stato eletto alla guida dell'Uzbekistan il 4 dicembre 2016, dopo la morte di Islam Karimov (avvenuta il 2 settembre 2016), che era stato alla guida del Paese dal momento dell'indipendenza, nel 1991. Il mandato presidenziale è di cinque anni. Il 16 dicembre 2016 il Parlamento ha eletto Abdulla Aripov come Primo Ministro. Le ultime elezioni parlamentari si sono tenute a dicembre 2019. Il Presidente Mirziyoyev, che era stato Primo Ministro dal 2003 al 2016 ha impostato un ampio programma di riforme che si è poi tradotto nella strategia di sviluppo per il quinquennio 2017 – 2021, approvata il 7 febbraio 2017, e che si articola su cinque aree prioritarie: 1. Miglioramento del funzionamento dello Stato; 2. Rispetto dello Stato di diritto e riforma del sistema legale e giudiziario; 3. Sviluppo e liberalizzazione dell'economia; 4. Maggiore attenzione per il "sociale"; 5. Sicurezza, tolleranza inter-religiosa, armonia inter-etnica e politica estera. Nello specifico, in termini di liberalizzazione economica Mirziyoyev ha apertamente dichiarato di voler mantenere costanti livelli di crescita nel Paese. Una necessaria modernizzazione tramite riforme strutturali nell'Industria e nell'Agricoltura è sottolineata nel programma di riforme. Molto importante risulta essere il progetto di ridurre il ruolo dello Stato nell'economia, al contempo fornendo maggiori garanzie alle piccole e medie imprese e al settore privato in generale. A questo si aggiunge una rinnovata considerazione ed attenzione verso tutte le regioni, non solamente quella di Tashkent, nonostante essa rappresenti il maggior centro di produzione e crescita economica.

Ultimo aggiornamento: 01/12/2020

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

L'Uzbekistan è il Paese più popoloso dell'Asia centrale. Nella sua lunga permanenza al potere l'ex Presidente Karimov è riuscito a mantenere un sostanziale equilibrio nei rapporti con i principali protagonisti sulla scena internazionale. Il suo successore, il Presidente Mirziyoyev, ha ripreso i tradizionali principi della politica estera uzbeka: perseguimento della pace e risoluzione delle controversie attraverso il dialogo, rispetto del diritto internazionale, non interferenza negli affari interni di altri Stati, inviolabilità delle frontiere, equidistanza da ogni alleanza politica e militare; nessuna base militare straniera sul territorio uzbeko; nessuna partecipazione delle Forze Armate uzbekhe ad operazioni di peace keeping all'estero. Con rinnovato impegno si pone nello sviluppo di relazioni con i Paesi limitrofi, soprattutto Tajikistan e Kyrgyzstan, con i quali tenta di appianare divergenze in particolare di natura etnica, religiosa, economica e politica. La politica di buon vicinato con i Paesi limitrofi e la rinnovata attenzione ai corridoi di trasporto del nuovo Presidente punta a favorire un sostanziale aumento delle esportazioni. Sul primo aspetto, vanno menzionate le visite del Presidente in Turkmenistan ed in Kazakistan, nonché i negoziati in corso su confini, visti, commercio, dogane, trasporti, energia. In questa direzione si spinge il graduale ma sempre più concreto avvicinamento tra Uzbekistan e Tajikistan. Anche per quanto riguarda le relazioni con il Kyrgyzstan, si tenta un avvicinamento. A tal proposito, vecchi punti di passaggio tra i Paesi - chiusi negli anni novanta sia per politiche di protezionismo a salvaguardia dell'economia sia per la guerra civile in Tagikistan - sono stati riaperti (ad esempio il passaggio Samarkand - Penjikent nel 2018) e nuove linee di trasporto interregionali sviluppate (as esempio la nuova linea di autobus che connette direttamente Tashkent-Bishkek). Per quanto riguarda i nuovi corridoi di trasporto, si pone attenzione alle iniziative legate alla One Belt One Road, la quale con piani di investimento porterebbe ad un significativo miglioramento delle esistenti infrastrutture ereditate dall'Unione Sovietica. Russia e Cina rimangono i principali partner economici dell'Uzbekistan, sia in termini di commercio che di investimenti diretti. La Cina sta gradualmente superando la Russia in termini di volume di commercio e di investimenti diretti, anche grazie a grandi investimenti nel settore delle infrastrutture.

Ultimo aggiornamento: 02/12/2020

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO

QUADRO MACROECONOMICO

L'Uzbekistan è un Paese senza sbocchi sul mare che ha una lunga storia di protezionismo e interventismo dello stato in tutti i settori economici. Le politiche autarchiche degli ultimi decenni hanno rallentato la crescita economica ed insularizzato il sistema produttivo dalla domanda internazionale. Il nuovo Governo è consapevole della necessità di migliorare il clima generale per stimolare gli investimenti e sta riformando il settore economico, stabilizzando il fluttuante cambio della moneta, offrendo vantaggi fiscali e finanziari ai potenziali investitori stranieri e rimuovendo almeno alcuni controlli sul capitale. Lo stato di diritto rimane ancora debole e limitato da una cornice legale per numerosi aspetti deficitaria. Il nuovo Governo ha adottato una politica di forte contrasto alla corruzione. La crescita dell'Uzbekistan è stata fino ad oggi guidata principalmente da investimenti di Stato. Oggi il Paese, che ha una limitata struttura industriale (settore metallurgico, automotive, farmaceutico, elettronico, chimico, estrattivo, tessile) punta agli investimenti privati, interni e soprattutto esteri. Vanta una significativa produzione agricola con alcune punte di eccellenza qualitative. L'Esecutivo punta a sviluppare una moderna industria di trasformazione alimentare. Per lunghi decenni la "monocultura" del cotone ha dominato il sistema agricolo e produttivo dell'Uzbekistan. L'Uzbekistan rappresenta il quinto produttore mondiale di cotone ed anche in questo settore si intende favorire la trasformazione in loco della materia prima per aggregare valore ed esportare beni semi lavorati e/o prodotti finiti. L'esportazione di gas naturale, oro e cotone fornisce una quota significativa delle entrate in valuta estera.

Secondo le statistiche ufficiali del governo, il PIL reale è cresciuto del 5,6% nel 2019 (57.907 miliardi di USD). La crescita economica è stata trainata principalmente dagli investimenti. Su base settoriale, la produzione industriale è aumentata del 6,1%, mentre il settore delle costruzioni ha registrato una crescita robusta dell'11,8% anno su anno.

L'inflazione è rallentata dal 17,5% nel 2018 al 14,6% nel 2019. Il commercio estero dell'Uzbekistan è aumentato al 26,2% rispetto del 2018 (42,2 miliardi di USD). Il debito pubblico estero è cresciuto dal 19,8% del PIL nel 2018 al 26,2%. Le riserve estere si sono consolidate, grazie ai valori del metallo prezioso, passando da 27,1 miliardi di USD alla fine del 2018 ai 29,2 miliardi di USD dell'anno successivo, garantendo la copertura per 13 mesi di importazioni.

Ultimo aggiornamento: 01/12/2020

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

L'Uzbekistan dal 2016 persegue una politica di apertura al mercato internazionale, che però impone dei cambiamenti fondamentali nell'esistente struttura economica quali il passaggio da un'economia controllata ad una liberale; una riduzione del settore pubblico verso un ampliamento del privato ed un graduale aumento di commercio estero rispetto a quello domestico. Se da un lato la gradualità con cui questi cambiamenti vengono attuati indica come ci sia un interesse nel ridurre al minimo lo shock, mantenendo uno stabile ambiente macroeconomico, dall'altro un'eccessiva gradualità mina l'impatto a lungo termine delle riforme. Gli IDE sono passati dall'equivalente del 6,2% del PIL nel 2018 al 7,3% nel 2019, trainati dagli investimenti in prodotti petrolchimici, produzione del cemento e del settore tessile. Tassi di crescita così alti, soprattutto se paragonati agli anni precedenti, sono dovuti ai nuovi grandi progetti inclusi nel "Programma di Sviluppo di Stato". Si tratta di sette progetti di costruzione di impianti nel settore energetico in diverse regioni dell'Uzbekistan. L'aumento di investimenti in grandi progetti di sviluppo dimostra come il Paese stia perseguendo una politica economica mirata soprattutto ad espandere il settore energetico, aspirando ad attirare così investimenti stranieri. Il Decreto del 5 settembre 2017 per la liberalizzazione del mercato valutario, sostanzialmente, prevede che i cittadini ed i residenti potranno vendere liberamente valuta estera al cambio di mercato e comprare tale valuta per trasferirla su carte di credito da utilizzare all'estero. Le persone giuridiche potranno acquistare, senza restrizioni, valuta estera presso le banche commerciali al fine di onorare transazioni internazionali (importazione di beni e servizi, rimpatrio di utili, restituzione di prestiti etc.). Dal 1 ottobre 2017 anche le persone fisiche possono acquistare valuta estera presso le banche commerciali ed è stata abolita la conversione obbligatoria della valuta estera generata dalle esportazioni. Tutti i pagamenti nel Paese dovranno essere effettuati in valuta locale. La Banca Centrale dell'Uzbekistan ha stabilito nuovi tassi di cambio per prestiti di rifinanziamento alle banche per mantenere la liquidità. Rimangono tuttavia alcune criticità, quali il limitato livello di intermediazione finanziaria e la bassa liquidità del sistema. Disponendo di una discreta struttura industriale, l'Uzbekistan favorisce comunque una politica di sostituzione delle importazioni per proteggere l'economia nazionale e promuovere il "made in Uzbekistan". Ciò ovviamente non viene applicato a beni o prodotti di qualità e a contenuto tecnologico avanzato (come le macchine e gli impianti).

Ultimo aggiornamento: 01/12/2020

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
PIL Nominale (mln €)	63.164	66.691	65.667	45.070	37,1	57,9
Variazione del PIL reale (%)	8,1	8	7,8	4,5	4,6	5,6
Popolazione (mln)	30,8	31,3	31,8	31,9	32,4	33,9
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	5.586	5.992	6.192	6.557	71	7.366
Disoccupazione (%)	5,1	5,2	5,2	5	50	5,5
Debito pubblico (% PIL)	7,6	11		20,1	237	21,7
Inflazione (%)	91	10	11,5	12,6	18	14,6
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	51	-19,8		-87,76		24,9

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 01/12/2020

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020		Previsioni di crescita 2021	
Totale	10.080 mln. €	12,8 mln. €	nd mln. €	nd %		nd %	
PRINCIPALI DESTINATARI							
2017 (mln. €)		2018 (mln. €)			2019 (mln. €)		
	nd	nd	CINA	2.578		nd	nd
	nd	nd	RUSSIA	1.969		nd	nd
	nd	nd	KAZAKHSTAN	1.457		nd	nd
	Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd	23		Italia Position:nd	nd
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UzStat							

IMPORT

Import	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021
Totale	-10.050 mln. €	175 mln. €	nd mln. €	nd %	nd %
PRINCIPALI FORNITORI					
2017 (mln. €)		2018 (mln. €)		2019 (mln. €)	
	nd	nd	CINA	3.197	nd
	nd	nd	RUSSIA	3.177	nd
	nd	nd	KAZAKHSTAN	1.405	nd
Italia Posizione:	nd	nd	Italia Posizione:	17	nd

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UzStat

OSSERVAZIONI

Sebbene la bilancia commerciale dell'Uzbekistan rimanga in deficit, nel 2018 l'export è aumentato di tre volte. Questo è dovuto principalmente all'esportazione di oro, stimata a 1351 milioni di dollari. Inoltre, si è riscontrato una crescita rilevante rispetto al 2017 per quanto riguarda l'export di frutta, verdura, vettori energetici e trasporti (rispettivamente 35.5%, 74.4% e 21.3%). Il settore tessile al momento tenta di imporsi sul mercato internazionale con prodotti finiti e non con l'export di materie prime (soprattutto di cotone grezzo) ma rimane indietro rispetto al mercato energetico.

-Industria

Nel settore industriale la produzione nel 2018 è stata registrata a 10.6%. La crescita è trainata dall'industria manifatturiera (76.6% della crescita totale) seguita dall'industria mineraria (16.1%). Lo sviluppo della produzione industriale è stato promosso da Programma per la localizzazione della produzione di prodotti finiti, componenti e materiali, grazie al quale sono stati condotti 714 progetti che hanno esportato i prodotti locali per 457.8 milioni USD e hanno creato 1092 posti di lavoro.

Nonostante il volume di prodotti locali sia aumentato di 1.5 volte, si riscontra una diminuzione nelle esportazioni e nel numero di posti di lavoro creati rispetto al 2017. Durante il periodo riportato, le imprese con investimenti stranieri hanno riscontrato un tasso di crescita rispetto all'anno precedente del 35.8%. Lo share di joint ventures è anch'esso aumentato, raggiungendo il 41.1%, contribuendo così all'aumento della produzione industriale nel Paese del 12.3%.

Al momento, 56.9 mila industrie operano in Uzbekistan, delle quali il 23.6% è situato nella città di Tashkent, 11% a Ferghana e il 10.6% nella regione di Tashkent.

Questi indicatori suggeriscono una tendenza crescente nel Paese verso riforme e liberalizzazioni dell'economia volte ad aumentare la competitività dei prodotti nel mercato mondiale.

-Agricoltura

Il settore agricolo in Uzbekistan vede una distribuzione quasi omogenea tra coltivazioni agricole (52.9%) e bestiame (46.6%). Il totale dei prodotti e servizi agricoli nel 2018 è ammontato a più di 2 milioni di dollari. Rispetto al 2017 nella produzione agricola si è registrata una crescita del 0.9% mentre per il bestiame dell' 1.1%.

I Dekhan (filiali aziendali personali) sono i maggiori produttori di coltivazioni agricole e di bestiame (producono il 92.6% della carne). Le grandi aziende agricole continuano a concentrarsi sulla produzione di cotone e cereali. La creazione di un'organizzazione tra aziende agricole e industrie tessili per il cotone nel 2018 rimarca la necessità di espandere l'industria tessile e il suo export di prodotti finiti.

Stando alle cifre del 2018 in regioni quali la valle di Ferghana, Syrdarya, Samarcanda, Surkhandarya, Bukhara e Tashkent la produzione agricola è in forte crescita: il 51.6-69.3% dell'output è solo di coltivazioni agricole.

Si osserva quindi una crescente responsabilità dei Dekhan: la loro produzione di frutta, verdura e carne incontra le nuove necessità del mercato mondiale, soprattutto cinese. Mentre le grandi aziende non modificano in maniera rilevante la linea di commercio di cotone e cereali.

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2012	2013	2018
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)			-4.767
Riserve internazionali (mln. €)			14.042

Fonte:

Comitato Statistico Uzbeko

Ultimo aggiornamento: 01/08/2019

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: UZBEKISTAN (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: UZBEKISTAN (Outward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	0,32 %	0,37 %	0,34 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	165,44 mln. €	160,29 mln. €	171,51 mln. €	nd %	nd %
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.						

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: UZBEKISTAN (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: UZBEKISTAN (Inward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	16,98 %	17,81 %	17,04 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	8.890,77 mln. €	7.614,14 mln. €	8.489,59 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: UZBEKISTAN (OUTWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: UZBEKISTAN (Outward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	0,02 %	0 %	0 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	7,99 mln. €	1,62 mln. €	2,25 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: UZBEKISTAN (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: UZBEKISTAN (Inward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	3,04 %	1,24 %	4,1 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	1.590,95 mln. €	528,96 mln. €	2.042,29 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

OSSERVAZIONI

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

In primo luogo, molte aliquote sono state addirittura “azzerate”, esattamente ben 579 categorie di merci, circa il 33% del numero totale di nuove aliquote. Altre aliquote sono state ridotte, pari a 575 categorie di merci, circa 32,8%. Nessun cambiamento delle aliquote per 278 categorie di merci pari al 15,8%. Alcune aliquote sono state definite nel dettaglio “specificate” (44 categorie di merci, 2,5%) . Sono state introdotte nuove aliquote (per 273 categorie di merci, circa il 15,5%). Infine, sono state introdotte per sette nuove categorie di merce delle aliquote a percentuale zero, oppure a percentuali ridotte, in base al rapporto interesse/paese.

Nel 2019 è stata proposta un'importante riduzione dei costi alla dogana per le merci che varia dal 5% al 30% a seconda del tipo di merce.

Per le barriere non tariffarie si consiglia di andare alla sezione "Fattori maggiormente problematici per fare business"

Ultimo aggiornamento: 01/08/2019

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2014		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	46,5	163	51,5	152	53,3	140

Fonte:

The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom

Ultimo aggiornamento: 01/08/2019

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2019		2020	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		76		69
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		12		8
Procedure - numero (25%)	3		3	
Tempo - giorni (25%)	4		3	
Costo - % reddito procapite (25%)	3,1		2,2	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		134		132
Procedure - numero (33,3%)	17		17	
Tempo - giorni (33,3%)	246		246	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	3,3		3	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		35		36
Procedure - numero (33,3%)	4		4	
Tempo - giorni (33,3%)	88		88	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	705,2		441,2	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		71		72
Procedure - numero (33,3%)	9		9	
Tempo - giorni (33,3%)	46		43	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	1,1		0,7	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		60		67
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	7		7	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	6		6	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		64		37
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	8		8	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	3		3	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	7		4	
Tasse (Posizione nel ranking)		64		69
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	10		9	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	181		181	
Tassazione dei profitti (33,3%)	32,1		11,8	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		165		152
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	112		32	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	278		278	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	96		96	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	292		292	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	111		111	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	278		278	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	174		150	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	292		242	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		41		22
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	225		225	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	20,5		20,5	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	6		8,5	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		91		100

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 03/03/2020

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Una delle sfide principali per il Governo uzbeko riguardava la necessità di eliminare le restrizioni sulle transazioni in valuta estera. La questione appare risolta con il **Decreto per la liberalizzazione del mercato valutario**.

Secondo l'indice Doing Business 2019 della World Bank risulta ancora necessario apportare delle migliorie nel settore creditizio, in particolare perché esso sia in grado di sostenere l'attività economica dell'Uzbekistan, appaiono tuttavia necessarie altre misure quali: miglioramento della vigilanza, gestione del rischio, infrastrutture di credito, sistemi di informazione del credito e istituzioni finanziarie non bancarie.

Ultimo aggiornamento: 01/08/2019

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Conflitti interni](#)
- [Rapporti con i Paesi confinanti](#)
- [Corruzione](#)

Conflitti interni

La situazione politica è stabile e vi è molta aspettativa per le riforme annunciate dal nuovo Presidente. In questo senso rimangono cruciali per la stabilità del Paese i fattori socio-economici (in risposta alla tumultuosa crescita demografica, che non è assorbita dal mercato del lavoro; miglioramento delle condizioni di vita della popolazione; attenuazione dei divari regionali). Il rischio di diffusione del fondamentalismo islamico pare sotto controllo all'interno del Paese, mentre è più presente nelle comunità uzbekhe all'estero, soprattutto nei Paesi ex CIS.

Rapporti con i Paesi confinanti

La priorità dichiarata di politica estera del nuovo Presidente è quella dei rapporti di buon vicinato con i Paesi limitrofi, con i quali si sono moltiplicati contatti ed iniziative per la soluzione dei numerosi contenziosi pendenti (frontiere innanzitutto) e l'incremento degli scambi economici. Rimane qualche frizione in tema di gestione delle acque provenienti dal Pamir, che increspa le relazioni di Tashkent con i Paesi "upstream", Kyrgyzstan e Tagikistan. Nel 2019 si sono tenuti degli incontri tra i presidenti di Uzbekistan e Tadjistan per la costruzione di una ferrovia che però ha condotto a scontri tra le popolazioni dell'exclave di Vorukh, coinvolgendo quindi anche il Kyrgyzstan.

Corruzione

Il nuovo governo è ben consapevole del record non impeccabile del Paese ed ha fatto della lotta alla corruzione e del rispetto della rule of law uno degli assi portanti delle proprie riforme. Secondo Transparency International 2019 l'Uzbekistan è il 158esimo paese in una lista di 180.

Ultimo aggiornamento: 01/08/2019

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Chiusura del sistema economico-commerciale](#)
- [La politica del Governo va modificandosi](#)
- [Problemi di conversione della valuta in divisa estera in via di risoluzione](#)

Chiusura del sistema economico-commerciale

Il sistema economico-commerciale dell'Uzbekistan resta sostanzialmente chiuso e condizionato da un pervasivo controllo delle autorità su ogni tipo di attività. Nell'agenda riformista del nuovo Presidente, figura una sostanziale apertura verso l'estero. Non viene meno, tuttavia, la politica di "sostituzione delle esportazioni" che punta a rafforzare la produzione nazionale.

La politica del Governo va modificandosi

La politica del Governo di Tashkent ed una presenza statale estesa a tutti i settori dell'economia hanno per molti aspetti frenato il pieno sviluppo delle potenzialità economiche del Paese. Uno degli intenti del nuovo Governo è quello di ridurre sostanzialmente il peso dello Stato nell'economia sia per quanto riguarda le attività più strettamente economico-produttive sia per quanto riguarda il quadro di regolamentazione e controllo.

Problemi di conversione della valuta in divisa estera in via di risoluzione

I forti ritardi che si sono fino ad ora verificati nella conversione della valuta locale in valuta "forte" (rimpatri degli utili o a fini di acquisto di beni intermedi dall'estero) erano il fattore che maggiormente scoraggiava gli investimenti diretti esteri, in particolare da parte di piccole e medie imprese, rendendo estremamente complesso e faticoso il commercio con questo Paese. Il recente Decreto del Presidente Mirziyoyev dovrebbe facilitare, risolvere e quantomeno ridurre i tempi per la conversione in valuta forte quindi migliorare i presupposti commerciali che caratterizzano al momento l'Uzbekistan.

Ultimo aggiornamento: 01/08/2019

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Persistono le difficoltà legate alle procedure doganali, alle lungaggini amministrativo-burocratiche, ai contenziosi giudiziari](#)
- [Il settore creditizio è poco legato a quello internazionale](#)
- [Casi di asset seizing e tutela degli investimenti esteri.](#)
- [La politica di controllo del Governo ha spesso ostacolato il potenziale economico del Paese](#)

Persistono le difficoltà legate alle procedure doganali, alle lungaggini amministrativo-burocratiche, ai contenziosi giudiziari

L'Uzbekistan nell'ultimo anno ha aumentato considerevolmente la sua posizione nell'indice Doing Business 2019 della Banca Mondiale, passando dalle ultime posizioni (165/190 nel 2017) a circa metà classifica nel 2019 (76/190). Rimangono difficoltà nelle procedure per la registrazione di proprietà e l'ottenimento dei permessi di costruzione sono ancora lunghe e complesse. Secondo i dati forniti dalla World Bank l'Uzbekistan ha accelerato il passaggio alle dogane introducendo un metodo di pagamento elettronico per diversi certificati d'esportazione (inter alia, Decreto 4848 del 5 ottobre 2016, riforma del codice doganale etc.)

Il settore creditizio è poco legato a quello internazionale

Sono stati registrati dei progressi nel settore, ma la carenza di liquidità delle banche uzbeke continua a creare qualche problema, anche per la sostanziale labilità del collegamento tra sistema locale e quello internazionale.

Casi di asset seizing e tutela degli investimenti esteri.

Nel passato, si sono verificati casi di "asset seizing" nei confronti di aziende straniere: ad esempio, per la compagnia di telefonia mobile russa MTS o la britannica Oxus Gold. Il nuovo governo intende rafforzare la legislazione a tutela degli investimenti (soprattutto esteri).

La politica di controllo del Governo ha spesso ostacolato il potenziale economico del Paese

La politica dirigista del Governo di Tashkent ed una presenza statale estesa a tutti i settori dell'economia hanno per molti aspetti frenato il pieno sviluppo delle potenzialità economiche del Paese. Uno degli intenti del nuovo Governo è quello di ridurre sostanzialmente il peso dello Stato nell'economia (sia per quanto riguarda le attività più strettamente economico-produttive sia per quanto riguarda il quadro di regolamentazione e controllo).

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

I principali **settori di interesse per l'export italiano** sono: beni di consumo, meccanica strumentale, impiantistica ed elettronica. I consumatori e gli operatori economici uzbeki sono fortemente attratti dai prodotti "Made in Italy". La concorrenza internazionale ai prodotti ed alle tecnologie italiane è durissima. Il mercato uzbeko premia i prodotti e le tecnologie di fascia media e medio-alta. Ciononostante negli ultimi tempi i prodotti cinesi, di qualità inferiore ma decisamente più accessibili a livello di costo, stanno diventando estremamente competitivi saturando così moltissimi settori di interesse anche per le aziende italiane.

Quello tessile è il settore che traina la collaborazione economica italo-uzbeka, seguito da interessi crescenti verso il settore della lavorazione della pelle e del cuoio. Esiste una progressiva crescita qualitativa raggiunta negli ultimi anni dalla produzione locale di articoli di abbigliamento, biancheria per la casa, pelletteria e semilavorati. Tale crescita è in parte dovuta all'utilizzo di macchinari e know-how italiani. Le migliori aziende uzbeke sono forti acquirenti di macchinari italiani.

Il nostro sistema agro-industriale può dare un contributo al miglioramento della filiera agricola ed industriale. Gli operatori economici e le istituzioni uzbeke sono consapevoli dei vantaggi competitivi del know-how italiano nella meccanica agricola, nella trasformazione industriale e nella conservazione alimentare. Altri segmenti di mercato interessanti sono rappresentati dal settore energetico e dall'attività estrattiva, dai trasporti e dalle infrastrutture.

Si riscontra una crescita il settore relativo alla fascia alta del mercato della moda.

Le aziende italiane che attualmente risultano avere interessi nel mercato uzbeko sono:

ADVICE & CONSULTING Co., impianti per la produzione, lavorazione, stoccaggio e imballaggio della frutta e verdura;

ARISTON Thermo, produzione e commercializzazione di caldaie murali; "CNH", produzione di trattori e macchinari per l'agricoltura;

CFT Impianti alimentari per la produzione, lavorazione, stoccaggio e imballaggio di alimenti e bevande;

DANIELI, fornitura impianti per la costruzione di uno stabilimento metallurgico "Toshkent Metallurgiya Zavodi";

FAR Rubinetterie, rubinetterie, raccorderia sanitaria, impianti di riscaldamento e radiatori, termosifoni;

PIETRO FIORENTIN, azienda produttrice di regolatori e valvole per il gas;

GIELLE, impianti antincendio, gestione, raccolta, trattamento e smaltimento dei gas;

GRAF, automazione, servizi e nuove metodologie per i settori gas e petrolio, tubazioni, elettronica, energie rinnovabili;

HAFNER, impianti per la riconversione dei rifiuti solidi e urbani in energia;

ITALFERR gruppo Ferrovie dello Stato;

LEONARDO ex Finmeccanica, militare, radar di controllo, elicotteri, sistemi di controllo e di difesa;

MAPEI, produzione e commercializzazione di prodotti per l'edilizia;

MEDEXPORT, commercializzazione di prodotti farmaceutici;

NUOVO PIGNONE gruppo GE, grandi impianti e distribuzioni per settore oil&gas;

OCEM energy technology, sistemi turn-key per l'illuminazione delle piste degli aeroporti;

RENZO LANDI Impianti, componenti e convertitori per auto per l'utilizzo del gas in sostituzione della benzina;

RMT Valvomeccanica, valvole industriali e componenti per il settore della meccanica;

TECNIMONT Maire Group-KINETICS TECHNOLOGY, grandi impianti per la produzione di polipropilene ed altri prodotti chimici/petrolchimici;

TECHNIP FMC, grandi impianti e servizi di consulenza settore oil

Ultimo aggiornamento: 01/08/2019

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI
EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: UZBEKISTAN

Export italiano verso il paese: UZBEKISTAN	2017	2018	2019	gen-lug 2019	gen-lug 2020		
Totale	169,31 mln. €	320,57 mln. €	313,67 mln. €	189,96 mln. €	162,87 mln. €		
Merci (mln. €)					2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					3,23	7,6	4,57
Prodotti alimentari					2,18	2,1	2,28
Bevande					0,03	1	0,24
Prodotti tessili					0,41	2,5	0,76
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					18,31	16,8	14,73
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					6,37	6,4	5,13
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio					0,07	1,4	1,18
Carta e prodotti in carta					1,88	1,5	1,08
Prodotti chimici					11,52	11,6	12,18
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					1,97	2,6	2,44
Articoli in gomma e materie plastiche					0,67	3,2	2,23
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					1,91	8,6	6,98
Prodotti della metallurgia					1,05	10,6	9,42
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					8,24	17,1	12,76
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					1,31	2,37	8,39
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					7,36	14	10,97
Macchinari e apparecchiature					90,62	147,5	180,08
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					5,58	39	19,56
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					0,01	5,1	3,89
Mobili					4,58	16,6	10,44
Prodotti delle altre industrie manifatturiere					1,87	1,8	3,84

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: UZBEKISTAN

Import italiano dal paese: UZBEKISTAN	2017	2018	2019	gen-lug 2019	gen-lug 2020	
Totale	28,26 mln. €	17 mln. €	30,8 mln. €	24,03 mln. €	7,65 mln. €	
	Merci (mln. €)			2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				1,28	0,5	0,95
Prodotti tessili				2,5	4,3	5,39
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				1,75	2,6	5,59
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				3,7	3,4	2,72
Carta e prodotti in carta				1,4	0,2	nd
Prodotti chimici				15,53	2	1,06
Prodotti della metallurgia				1,76	3,1	13,56
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: UZBEKISTAN

Flussi di investimenti italiani verso il paese: UZBEKISTAN	2016	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021
Totale (mln € e var. %)	1,2 mln. €	0,6 mln. €	29,5 mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat.

OSSERVAZIONI

TURISMO

SCHEDA TURISMO UZBEKISTAN

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016					
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %	
1	TURCHIA	114.600	nd	35.3	
2	CINA	43.200	nd	13.3	
3	COREA DEL SUD	38.900	nd	12	
4	EMIRATI ARABI UNITI	32.500	nd	10	
5	INDIA	19.000	nd	5.8	
Posizione dell'Italia		Totale viaggiatori	Quota parte su totale outgoing		
		13	4492	1.2	
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016					
#	Prodotto			Quota	
1	Grandi città d'arte			58	
2	Business e MICE			30	
3	Mare			8	
4	Terme e benessere			3	
5	Laghi			1	
Destinazioni Italiane del 2016					
Le regioni maggiormente visitate sono: Lazio, Toscana, Veneto, Sicilia e Sardegna. La posizione dell'Italia risulta essere ai fini turistici, 13esima generale se pur nella tabella delle destinazioni dei cittadini uzbeki risulta essere in 20esima posizione. Cio' sicuramente dovuto al calcolo generale dei flussi della popolazione uzbeka verso altri paesi e che quindi comprende anche altri tipi di tipologie di viaggio (lavoro, affari ecc.) .					
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Variazione % rispetto all'anno precedente	Presenze/ pernottamenti totali in Italia	Permanenza media	
2016	4.492	INF	15	10	
2015	nd	nd	nd	nd	
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia				Quota %	
				Aereo	100
				Treno	0
				Bus	0
				Auto	0
Collegamenti aerei diretti					
Due voli a settimana effettuati dalla compagnia di bandiera Uzbekistan Airways: Tashkent - Roma il martedì Tashkent - Milano il venerdì					
Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio	
Giovani/studenti	9.5	medio	medio-alto	medio-alto	
Singles	22	medio	medio-alto	medio-alto	
Coppie senza figli	20	medio	medio-alto	medio-alto	
Coppie con figli	20	medio	medio-alto	medio-alto	
Seniors (coppie over 60)	1.5	medio	medio-alto	medio	
Gruppi	0	medio	medio-alto	medio-alto	
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	26	medio-alto	medio-alto	medio-alto	



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO UZBEKISTAN

Per quanto riguarda il flusso di turisti italiani in Uzbekistan, il numero è stato di 7200 presenze nel 2017, in aumento rispetto alle 4650 presenze del 2016. Nella maggioranza dei casi, anche il turista italiano si affida alle agenzie di viaggio (Marco Polo, I Viaggi del Ventaglio, Francorosso, I Viaggi dell'Elefante, ecc.). Le mete più visitate sono Samarcanda, Bukara e Khiva.

Ultimo aggiornamento: 16/04/2018

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: UZBEKISTAN VERSO L'ITALIA

I flussi turistici dall'Uzbekistan verso l'Italia risultano limitati, nonostante tale fatto si segnala che, confermando la tendenza positiva degli ultimi anni, secondo il Comitato Statale Doganale della Repubblica dell'Uzbekistan nel 2017 la presenza uzbeka in Itali aper motivi turistici è stata di 4649 persone, con un notevole aumento rispetto al 2016.

Ultimo aggiornamento: 16/04/2018

[^Top^](#)